



ARCIDIOCESI DI NAPOLI

**XXXI SINODO
SEGRETERIA**



SUSSIDIO PER ACCOMPAGNARE CON LA PREGHIERA COMUNITARIA IL XXXI SINODO DELLA CHIESA DI NAPOLI

Accompagniamo la nostra Chiesa di Napoli nel suo discernimento con la preghiera, perché il dono dello Spirito ci sostenga e ci illumini tutti.

1. FORMULARI DI SANTE MESSE

Si suggerisce, nell'imminenza di assemblee sinodali che le comunità religiose e delle parrocchie, la celebrazione di una messa per il Sinodo o per la Chiesa, quando non ricorrano memorie obbligatorie.

Si trovano nel Messale Romano (edizione 2020)

Messa per il Sinodo: p. 860;

Messa per la Chiesa: da p. 851;

Messa votiva dello Spirito Santo: p. 931;

Messa di S. Maria Madre della Chiesa: p. 935.

2. INTENZIONI DI PREGHIERA PER IL SINODO

Possiamo inserire nelle Preghiere dei fedeli delle messe, soprattutto quelle domenicali, una intenzione per il tempo Sinodale.

Alcune proposte, che potranno essere certamente modificate e arricchite a seconda dell'esperienza sinodale della comunità.

- Per il cammino sinodale della Chiesa di Napoli, perché lo Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, raduni i figli di Dio in una espressione di comunione che manifesti al mondo il mistero di Dio Trinità. Preghiamo.

- Perché il Padre celeste, che ci chiama alla sua mensa, ci trovi disponibili alla partecipazione attiva a questi santi misteri e di qui al mistero della Chiesa, suo popolo. Preghiamo.

- Perché il Cristo Signore, che ci unisce a sé come i tralci alla vite, ci guidi nell'esercizio della sua missione, ciascuno con il suo carisma e la sua funzione e tutti insieme come manifestazione del suo corpo ecclesiale. Preghiamo.



3. PREGHIERA DELL'ADSUMUS

È auspicabile che prima di ogni evento sinodale oppure di un incontro ecclesiale, si possa pregare insieme la preghiera che da secoli accompagna l'impegno sinodale della Chiesa, nelle sue convocazioni ufficiali.

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome. Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori; Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine. Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto. Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. **Amen**

4. PREGHIERA DEL XXXI SINODO DI NAPOLI

Spirito d'amore, tu che doni sempre vita e speranza a chi invoca la tua compagnia e il tuo sostegno, soffia sulle vele stanche delle nostre vite, spingi al largo la nostra barca, accarezza con tenerezza le menti e i cuori dei tanti cercatori di infinito della Chiesa di Napoli, di coloro che pur tra gli umani tentennamenti hanno detto "sì" alla proposta di Cristo, divenendo discepoli del Vangelo in questa terra partenopea, in questo tornante della storia, la cui trama vuoi disegnare con noi.

Insieme a te, sospinti dal tuo amore, desideriamo camminare con audacia lungo i sentieri che stai sognando per noi, nella certezza che in questo tempo di Sinodo ci offri un'occasione di grazia per scrutare i segni dei tempi e innestare ancor di più il nostro annuncio nella vera vite che è il Signore Gesù.

Noi ti preghiamo, Spirito del Risorto: donaci di capire che solo nell'ascoltarti possiamo trovare la vera forza del rinnovamento, libera il nostro sguardo da ogni visuale ristretta, dona vigore alle nostre mani affinché sappiano soccorrere con creatività e coraggio chi versa nel bisogno, poni alfabeti nuovi sulle nostre labbra perché dal cuore nascano parole capaci di rigenerare la speranza, affina il nostro udito per ascoltare la nostra gente e percepire, tra le sue attese e le sue lacrime, l'appuntamento della storia a cui ci conduci. Lasciandoci guidare da Te, saremo capaci di annunciare la buona notizia ai poveri, di fasciare le ferite dei cuori spezzati, di porre segni concreti di liberazione e solidarietà, di abbattere i muri invisibili che emarginano gli ultimi nella certezza che solo partendo dalle periferie sarà possibile non lasciare indietro nessuno.

Ogni uomo e ogni donna della nostra terra siano presi per mano dalla Chiesa di Napoli; che nessuno venga escluso dal nostro cammino, che nessuno resti inascoltato! Rendici capaci di accoglienza, di prossimità, di relazioni, cancella la paura di percorrere i sentieri più impervi e inesplorati, insegnaci a gioire e condividere la strada con tutti coloro che si sentono ai margini delle nostre comunità!

Donaci il coraggio di osare, vivendo da protagonisti il cammino sinodale, imparando a pensare a partire dal noi, avendo a cuore le ragioni dell'altro, con il solo desiderio di poterlo incontrare davvero, di ascoltarlo nel profondo, per scorgere nelle sue attese e tra le trame della sua storia l'attesa, la storia, il volto di Dio. E, in questo intreccio di vite, volti, storie, fa' che sappiamo annunciare insieme la bellezza dell'Amore che salva.

Ora e qui, nel tempo e nel luogo che hai pensato per noi, ci rivolgiamo con fiducia a te Santo Spirito: infondi in noi la gioia del nuovo inizio, la pazienza dei piccoli passi, lo sguardo profetico che sappia riconoscere i segni del Regno e la speranza promessa. Tu, Spirito di vita, amore creativo, insegnaci a



camminare insieme, a confrontarci per edificare il bene, ad avere cura e attenzione l'uno per l'altra, a custodire il dono della relazione. Che la tua Chiesa di Napoli, raccolta in Sinodo e da te rinnovata, impari a percorrere nella comunione con te, con i fratelli e con le sorelle, i sentieri di un tempo nuovo, diventando sempre più segno di speranza, casa accogliente in cui ogni uomo e ogni donna possa sentirsi benedetto e amato. Maria, icona della Chiesa, ci insegni la custodia dell'altro e, nella custodia, l'ascolto, la cura, il desiderio, il sogno. Lei, che ha amato, sperato, creduto, infonda nel nostro cuore la capacità di amare, sperare, credere. **Amen**

5. PER LA LITURGIA DELLE ORE

Se un momento di vita ecclesiale o sinodale è introdotto dalla preghiera delle Lodi o dei Vespri, si può inserire una invocazione (Lodi) o una intercessione (Vespri) dedicata al tema sinodale:

Invocazioni:

- Manda il tuo Spirito, Signore, e riversa nei nostri cuori la tua carità,
perché la tua Chiesa cammini in comunione e pace sotto la tua guida.

Intercessioni:

- Per coloro che guidano il tuo popolo, secondo il tuo mandato e la tua grazia,
perché docili al tuo Spirito coinvolgano i tuoi fedeli nella unica missione della tua Chiesa.

6. LECTIO DIVINA

La comunità può ritrovarsi a meditare la Parola di Dio, scegliendo passi biblici tratti specialmente dagli Atti degli Apostoli, dai brani evangelici relativi alla missione apostolica, testi paolini sulla comunità e sui carismi, e altri brani da cui attingere la ricchezza spirituale per la edificazione della comunità ecclesiale.

7. SCHEMI PER LE ADORAZIONI EUCARISTICHE

Si propongono alcuni schemi di adorazioni eucaristiche in questo tempo sinodale, per invocare dal Signore il dono dello Spirito e la grazia di un cammino condiviso da tutti i suoi discepoli.

I. SINODO È IL NOME DELLA CHIESA

Canto di esposizione

Silenzio

DAL DOCUMENTO PREPARATORIO PER IL SINODO DELLA CHIESA ITALIANA¹.

La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo. Il cammino, dal titolo «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione», si aprirà solennemente il 9-10 ottobre 2021 a Roma e il 17 ottobre seguente in ogni Chiesa particolare. Una tappa fondamentale sarà la celebrazione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, nell'ottobre del 2023¹, a cui farà seguito la fase attuativa, che coinvolgerà nuovamente le Chiese particolari (cfr. EC, artt. 19-21). Con questa convocazione, Papa Francesco invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio»². Questo itinerario, che si inserisce nel solco dell'«aggiornamento» della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro «camminare insieme», infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario. «Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola «Sinodo»», che «è parola antica e veneranda nella Tradizione della Chiesa, il cui significato richiama i contenuti più profondi della I Rivelazione». È il «Signore Gesù che presenta se stesso come «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6)», e «i cristiani, alla sua sequela, sono in origine chiamati «i discepoli della via» (cfr At 9,2; 19,9.23; 22,4; 24, 14.22)». La sinodalità in questa prospettiva è ben più che la celebrazione di incontri ecclesiali e assemblee di Vescovi, o una questione di semplice amministrazione interna alla Chiesa; essa «indica lo specifico modus vivendi et operandi della Chiesa Popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla sua missione evangelizzatrice». Si intrecciano così quelli che il titolo del Sinodo propone come assi portanti di una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione.

Guida: Invochiamo dal Signore che guida la sua Chiesa, luce ai pastori, forza ai fedeli, a tutti il coraggio di discernere la volontà di Dio e di seguirla con perseveranza. Noi ci rendiamo disponibili all'azione dello Spirito per la Chiesa intera.

Adsumus o preghiera del XXXI Sinodo

PRIMO MOMENTO: COMUNIONE

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,4-15)

Fratelli, rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della

conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo, «Io invece sono di Apollo, «Io invece di Cefa, «E io di Cristo. È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Ringrazio Dio di non avere battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio, perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome.

Canto

DAL DOCUMENTO PREPARATORIO DEL SINODO DELLA CHIESA ITALIANA 9.

La sinodalità rappresenta la strada maestra per la Chiesa, chiamata a rinnovarsi sotto l'azione dello Spirito e grazie all'ascolto della Parola. La capacità di immaginare un futuro diverso per la Chiesa e per le sue istituzioni all'altezza della missione ricevuta dipende in larga parte dalla scelta di avviare processi di ascolto, dialogo e discernimento comunitario, a cui tutti e ciascuno possano partecipare e contribuire. Al tempo stesso, la scelta di "camminare insieme" è un segno profetico per una famiglia umana che ha bisogno di un progetto condiviso, in grado di perseguire il bene di tutti. Una Chiesa capace di comunione e di fraternità, di partecipazione e di sussidiarietà, nella fedeltà a ciò che annuncia, potrà mettersi a fianco dei poveri e degli ultimi e prestare loro la propria voce. Per "camminare insieme" è necessario che ci lasciamo educare dallo Spirito a una mentalità veramente sinodale, entrando con coraggio e libertà di cuore in un processo di conversione senza il quale non sarà possibile quella «continua riforma di cui essa [la Chiesa], in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno» (UR, n. 6; cfr. EG, n. 26).

Canto

Orazione

O Padre, che guidi e custodisci la tua Chiesa, infondi nei tuoi fedeli uno spirito di intelligenza, di verità e di pace, perché con tutto il cuore conoscano ciò che ti è gradito e lo perseguano con totale dedizione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Silenzio

Secondo momento: partecipazione

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12,4-13.27-31)

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo è uno solo e

ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Canto

DAL DOCUMENTO PREPARATORIO DEL SINODO DELLA CHIESA ITALIANA 13.14.

Il Concilio ha sottolineato come, in virtù dell'unzione dello Spirito Santo ricevuta nel Battesimo, la totalità dei Fedeli «non può sbagliarsi nel credere, e manifesta questa sua proprietà peculiare mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il Popolo, quando “dai Vescovi fino agli ultimi Fedeli laici”, esprime l'universale suo consenso in materia di fede e di morale» (LG, n. 12). È lo Spirito che guida i credenti «a tutta la verità» (Gv 16,13). I Pastori, costituiti da Dio come «autentici custodi, interpreti e testimoni della fede di tutta la Chiesa»¹⁶, non temano perciò di porsi all'ascolto del Gregge loro affidato: la consultazione del Popolo di Dio non comporta l'assunzione all'interno della Chiesa dei dinamismi della democrazia imperniati sul principio di maggioranza, perché alla base della partecipazione a ogni processo sinodale vi è la passione condivisa per la comune missione di evangelizzazione e non la rappresentanza di interessi in conflitto. In altre parole, si tratta di un processo ecclesiale che non può realizzarsi se non «in seno a una comunità gerarchicamente strutturata»¹⁷. È nel legame fecondo tra il *sensus fidei* del Popolo di Dio e la funzione di magistero dei Pastori che si realizza il consenso unanime di tutta la Chiesa nella medesima fede. Ogni processo sinodale, in cui i Vescovi sono chiamati a discernere ciò che lo Spirito dice alla Chiesa non da soli, ma ascoltando il Popolo di Dio, che «partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo» (LG, n. 12), è forma evidente di quel «camminare insieme» che fa crescere la Chiesa.

Canto

Orazione

O Dio, che provvedi con benevolenza al tuo popolo e lo governi con amore, dona lo spirito di sapienza a coloro che hai chiamato alla sua guida, perché la tua Chiesa sia condotta a una più profonda conoscenza della verità e si edifichi come tempio santo della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Silenzio

Terzo momento: missione

Dalla lettera di san Pietro apostoli (2, 4-10)

Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa,



popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

Canto

DAL DOCUMENTO PREPARATORIO DEL SINODO DELLA CHIESA ITALIANA 15.

Il senso del cammino a cui tutti siamo chiamati è anzitutto quello di scoprire il volto e la forma di una Chiesa sinodale, in cui «ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo "Spirito della verità" (Gv 14,17), per conoscere ciò che Egli "dice alle Chiese" (Ap 2,7)»¹⁹. Il Vescovo di Roma, quale principio e fondamento di unità della Chiesa, richiede a tutti i Vescovi e a tutte le Chiese particolari, nelle quali e a partire dalle quali esiste l'una e unica Chiesa cattolica (cfr. LG, n. 23), di entrare con fiducia e coraggio nel cammino della sinodalità. In questo "camminare insieme", chiediamo allo Spirito di farci scoprire come la comunione, che compone nell'unità la varietà dei doni, dei carismi, dei ministeri, sia per la missione: una Chiesa sinodale è una Chiesa "in uscita", una Chiesa missionaria, «con le porte aperte» (EG, n. 46). Ciò include la chiamata ad approfondire le relazioni con le altre Chiese e comunità cristiane, con cui siamo uniti dall'unico Battesimo. La prospettiva del "camminare insieme", poi, è ancora più ampia, e abbraccia l'intera umanità, di cui condividiamo «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» (GS, n. 1). Una Chiesa sinodale è un segno profetico soprattutto per una comunità delle nazioni incapace di proporre un progetto condiviso, attraverso il quale perseguire il bene di tutti: praticare la sinodalità è oggi per la Chiesa il modo più evidente per essere «sacramento universale di salvezza» (LG, n. 48), «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (LG, n. 1).

Canto

Orazione

O Dio, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra, manifesti la tua Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica, concedi a questa tua famiglia, raccolta intorno al suo pastore, di crescere mediante il Vangelo e l'Eucaristia nella comunione dello Spirito Santo, perché divenga immagine autentica del tuo popolo diffuso su tutta la terra, segno e strumento della presenza di Cristo nel mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio

Canto di adorazione

Orazione

Dio onnipotente, concedi alla tua Chiesa di essere sempre fedele alla sua vocazione di popolo radunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, per manifestarsi al mondo come sacramento di santità e di comunione, e condurlo alla pienezza del tuo amore. **Amen.**

Benedizione Eucaristica

Canto finale

II. SINODO È IL NOME DELLA CHIESA

Canto di esposizione

Guida: Il Signore risorto, incontrando i suoi discepoli nella sera di pasqua, oltre a mostrare i segni della sua passione resi vittoriosi, effuse lo Spirito Santo, perché la Chiesa apostolica avesse la forza di compiere la sua azione messianica di riconciliazione e di accesso al cielo. Anche questa sera siamo radunati davanti al Signore risorto, che nel pane eucaristico si svela a noi come il Crocifisso risorto, e continua ad effondere il suo Spirito, per rendere noi, apostoli del suo Regno. Diciamo la nostra disponibilità all'azione dello Spirito Santo:

Adsumus o preghiera del XXXI Sinodo

Primo momento: perché siano uno

Letto: *Dal Vangelo secondo Giovanni (17, 11.20-23)*

In quel tempo Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Canto

Letto: *Dal discorso di papa Francesco per l'apertura del sinodo (9/10/2021)*

Viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accuratamente al Padre per i suoi: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). A questo siamo chiamati: all'unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirci abbracciati dall'unico amore di Dio. Tutti, senza distinzioni, e noi Pastori in particolare, come scriveva San Cipriano: «Dobbiamo mantenere e rivendicare con fermezza quest'unità, soprattutto noi Vescovi che presidiamo nella Chiesa, per dar prova che anche lo stesso episcopato è uno solo e indiviso» (De Ecclesiae Catholicae Unitate, 5). Nell'unico Popolo di Dio, perciò, camminiamo insieme, per fare l'esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell'unità e si apre alla voce dello Spirito.

Canto

Secondo momento: i rischi del cammino sinodale

Letto: *Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-5)*

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. **2**Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. **3**Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. **4**E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. **5**Un **2** estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Canto

Letto: *Dal discorso di papa Francesco per l'apertura del sinodo (9/10/2021)*

Il Sinodo, proprio mentre ci offre una grande opportunità per una conversione pastorale in chiave missionaria e anche ecumenica, non è esente da alcuni rischi. Ne cito tre. Il primo è quello del formalismo. Si può ridurre un Sinodo a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro. Invece il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia. Dunque, se parliamo di una Chiesa sinodale non possiamo accontentarci della forma, ma abbiamo anche bisogno di sostanza, di strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio, soprattutto tra sacerdoti e laici. Un secondo rischio è quello dell'intellettualismo – l'astrazione, la realtà va lì e noi con le nostre riflessioni andiamo da un'altra parte –: far diventare il Sinodo una specie di gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di “parlarci addosso”, dove si procede in modo superficiale e mondano, finendo per ricadere nelle solite sterili classificazioni ideologiche e partitiche e staccandosi dalla realtà del Popolo santo di Dio, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo. Infine, ci può essere la tentazione dell'immobilismo: siccome «si è sempre fatto così» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 33) – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa, “si è sempre fatto così” –, è meglio non cambiare. Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell'errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo. Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore (cfr Mt 9,16). Per questo è importante che il Sinodo sia veramente tale, un processo in divenire; coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione.

Canto

Terzo momento: vieni Santo Spirito.

Letto: *Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 6-15)*

In quel tempo Gesù, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. **9**Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Letto: *Dal discorso di papa Francesco per l'apertura del sinodo (9/10/2021)*

Viviamo dunque questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come un tempo di grazia, fratelli e sorelle, un tempo di grazia che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di cogliere almeno tre opportunità. La prima è quella di incamminarci non occasionalmente ma strutturalmente verso una Chiesa sinodale: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare. Il Sinodo ci offre poi l'opportunità di diventare Chiesa dell'ascolto: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare



le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell'adorazione e nella preghiera. Quanto ci manca oggi la preghiera di adorazione! Tanti hanno perso non solo l'abitudine, anche la nozione di che cosa significa adorare. Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali. Infine, abbiamo l'opportunità di diventare una Chiesa della vicinanza. Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore. E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amicizia con la società e il mondo: una Chiesa che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio. Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza.

Canto

Orazione

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.

Benedizione Eucaristica

Acclamazioni

Dio sia benedetto. Benedetto il Suo Santo Nome. Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo. Benedetto il Nome di Gesù Benedetto il suo Sacratissimo Cuore. Benedetto il suo Preziosissimo Sangue. Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare. Benedetto lo Spirito Santo Paraclito. Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima. Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione Benedetta la sua gloriosa Assunzione. Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre. Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo. Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale



III. SINODO È IL NOME DELLA CHIESA

Canto di esposizione

Silenzio

Guida: Il Signore risorto offre a noi il suo Spirito, rinnova la sua Pentecoste e illumina i nostri passi. In questo tempo di Avvento che ci svela il traguardo del Regno come approdo del nostro cammino, accogliamo il dono dello Spirito e rendiamoci disponibili alla sua azione, per sostenere la comunione ecclesiale in questo tempo di Sinodo.

Adsumus o preghiera del XXXI Sinodo

Primo momento: perdono per le mancanze contro la comunione ecclesiale

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo, «Io invece sono di Apollo, «Io invece di Cefa, «E io di Cristo. È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Ringrazio Dio di non avere battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio, perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefanòs, ma degli altri non so se io abbia battezzato qualcuno. Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Silenzio

Commento: Paolo lamenta le divisioni interne alla comunità di Corinto: tanti carismi sprecati perché ognuno cammina dietro al suo leader e non si cammina insieme dietro a Cristo. Preghiamo anche noi per le divisioni che abbiamo procurato, con le nostre inerzie, complicità e durezza, che hanno affaticato il cammino della Chiesa.

Salmo 79(80) Ad ogni strofa si canta: *kyrie eleison*

Letto: Tu, pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge. Seduto sui cherubini, risplendi davanti a Èfraim, Beniamino e Manasse. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci. O Dio, fa' che ritorniamo, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Letto: Signore, Dio degli eserciti, fino a quando fremerai di sdegno contro le preghiere del tuo popolo? Tu ci nutri con pane di lacrime, ci fai bere lacrime in abbondanza. Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini e i nostri nemici ridono di noi. **8** Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Letto: Hai stradicato una vite dall'Egitto, hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. Le hai preparato il terreno, hai affondato le sue radici ed essa ha riempito la terra. Perché hai aperto brecce nella sua cinta e ne fa vendemmia ogni passante? Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.



Letttore: Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Guida: Dio onnipotente, concedi alla tua Chiesa di essere sempre fedele alla sua vocazione di popolo radunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, per manifestarsi al mondo come sacramento di santità e di comunione, e condurlo alla pienezza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto

Secondo momento: la comunione che viene dall'alto

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti

Fratelli, Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

Silenzio

Commento: Lo Spirito arricchisce i fedeli di sensibilità, che rendono bella la Chiesa in mezzo alle genti. I carismi ci spingono all'impegno là dove il Signore ci ha aperto la strada. Non sono percorsi individuali, ma unitari, per quanto siano realizzati da qualcuno, perché il corpo ecclesiale è unito nel Signore. Questa ricchezza di doni ci rende fieri dell'azione dell'altro.

Tobia 13 Ad ogni strofa si canta: **Benedite il re dei secoli**

Letttore: «Benedetto Dio che vive in eterno, benedetto il suo regno; egli castiga e ha compassione, fa scendere agli inferi, nelle profondità della terra, e fa risalire dalla grande perdizione: nessuno sfugge alla sua mano. Lodatelo, figli d'Israele, davanti alle nazioni, perché in mezzo ad esse egli vi ha disperso e qui vi ha fatto vedere la sua grandezza; date gloria a lui davanti a ogni vivente, poiché è lui il nostro Signore, il nostro Dio, lui il nostro Padre, Dio per tutti i secoli.

Letttore: Io esalto il mio Dio, l'anima mia celebra il re del cielo ed esulta per la sua grandezza. Tutti ne parlino e diano lode a lui in Gerusalemme. Gerusalemme, città santa, egli ti castiga per le opere dei tuoi figli, ma avrà ancora pietà per i figli dei giusti. Da' lode degnamente al Signore e benedici il re dei secoli; egli ricostruirà in te il suo tempio con gioia, per allietare in te tutti i deportati e per amare in te tutti gli sventurati, per tutte le generazioni future.

Letttore: Una luce splendida brillerà sino ai confini della terra: nazioni numerose verranno a te da lontano, gli abitanti di tutti i confini della terra verranno verso la dimora del tuo santo nome, portando



in mano i doni per il re del cielo. Generazioni e generazioni esprimeranno in te l'esultanza e il nome della città eletta durerà per le generazioni future.

Guida: O Padre, che guidi e custodisci la tua Chiesa, infondi nei tuoi fedeli uno spirito di intelligenza, di verità e di pace, perché con tutto il cuore conoscano ciò che ti è gradito e lo perseguano con totale dedizione. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Canto

Terzo momento: la comunione abilita alla missione

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, alzati gli occhi al cielo, Gesù disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Io ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Silenzio

Commento: Gesù Cristo ha pregato e prega ancora per i suoi discepoli. La speranza del nostro cammino unitario non sta nelle nostre strategie, ma nella forza della preghiera di Cristo. Egli è il fondamento di ogni speranza, perché il Padre ha esaudito la preghiera del Figlio. Anche ora, come ci svela l'eucaristia che adoriamo, il Cristo si offre al Padre e consacra se stesso per noi, per la sua Chiesa, per il nostro cammino.

Col 1 Ad ogni strofa si canta: **Gloria a Cristo, pienezza di ogni cosa**

Letto: Ringraziamo con gioia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, perché ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce, ci ha liberati dal potere delle tenebre, ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati.

Letto: Cristo è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui: quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili.

Letto: Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; è il principio di tutto, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificare con il sangue della sua croce gli esseri della terra e quelli del cielo.



Guida: Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra, salda nella fede, perseveri nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Canto di adorazione

Orazione

O Dio, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio come luce vera, effondi lo Spirito promesso che riversi in tutti i cuori il seme della verità e susciti l'obbedienza della fede, perché tutti, generati a vita nuova mediante il Battesimo, possano entrare nell'unico tuo popolo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Benedizione Eucaristica

Dopo la benedizione: Laudate Dominum, laudate Dominum omnes gentes, alleluia.

Canto finale

8. PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO

La preghiera del Santo Rosario «esprime ampiamente la ricchezza di questa preghiera tradizionale, che ha la semplicità di una preghiera popolare, ma anche la profondità teologica di una preghiera adatta a chi avverte l'esigenza di una contemplazione più matura. A questa preghiera la Chiesa ha riconosciuto sempre una particolare efficacia, affidando ad essa, alla sua recita corale, alla sua pratica costante, le cause più difficili. In momenti in cui la cristianità stessa era minacciata, fu alla forza di questa preghiera che si attribuì lo scampato pericolo e la Vergine del Rosario fu salutata come propiziatrice della salvezza» (*Rosarium Virginis Mariae*, 39).

In questo tempo di Sinodo si può coinvolgere la comunità con la preghiera del Santo Rosario ponendo delle intenzioni per la Chiesa e per il Sinodo.

Napoli, 3 maggio 2022

In attuazione degli Orientamenti e Norme per il XXXI SINODO (par.2 Preparazione spirituale)